Anno VII. — N. 258. Udine, Mercoledì-Giovedì 12-13 Novembre 1884. Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28, Udine.

CONCISTORO SEGRETO

del 10 novembre 1884

La Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII lunedì mattina nel Palazzo Apostolico Vaticano ha tenuto il Concistoro Segreto, nel quale dopo che l'Emo e Rmo signor Cardinale d'Hohenlohe ebbe ottato al vacante Titolo di S. Calisto, premessa un'Allocuzione, si è degnata di pubblicare Cardinale di Santa Romana Chiesa, creato e riservato in petto il 13 dicembre 1880

Dell' Ordine de' Preti

Monsignor Carlo Laurenzi, Vescovo titolare di Amata ed Assessore della sacra Romana ed Universale Inquisizione, nato in Perugia il 12 gennaio 1821.

Quindi Sua Beatitudine ha creati e pubblicati Cardinali di Santa Romana Chiesa

Dell' Ordine de' Preti

Monsignor Pietro Geremia Michelangelo Celesia, della Congregazione Benedettina Cassinese, Arcivescovo di Palermo, ove nacque il 13 gennaio 1814.

Monsignor Antonio Monescillo y Viso, Arcivescovo di Valenza, nato in Corral de Calatraba, arcidiocesi di Toledo, li 2 settembre 1811.

Monsignor Guglielmo Massaia, dei Minori Cappuccini, Arcivescovo titolare di Stauropoli, nato in Piovà, diocesi di Asti, li 8 giugno 1809.

Monsignor Celestino Ganglbauer, della Congregazione Austro-Benedettina, Arcivescovo di Vienna, nato in Thaustetten, diocesi di Linz, li 20 agosto 1817.

Monsignor Zeffirino Gonzalez y Dias Tuñon, de' Predicatori, Arcivescovo di Siviglia, nato in Vittoria, diocesi di Oviedo, li 28 gennaio 1831.

Dell' Ordine dei Diaconi

Monsignor Carmine Gori Merosi Segretario della Sacra Congregazione Concistoriale e del sacro Collegio degli E.mi e R.mi signori Cardinali, nato in Subiaco li 15 febbraio 1810.

Monsignor Ignazio Masotti, Segretario della sacra Congregazione de' Vescovi e Regolari, nato in Forlì li 16 gennaio 1820.

Monsignor Isidoro Verga, Segretario della Sacra Congregazione del Concilio, nato in Bassano in Teverina, Condiocesi di Orte, li 29 aprile 1832.

Dopo ciò Sua Santità ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa di Cartagine in Africa, restituita e di nuovo eretta in Metropolitana da Sua Santità, per l'E.mo e R.mo signor Cardinale Carlo Marziale Allemand Lavigerie, Arcivescovo di Algeri, ed Amministratore Apostolico di Tunisi.

Chiesa Metropolitana di Udine, per Monsignor Giovanni Maria Berengo, traslato dalla Sede di Mantova.

Chiesa Vescovile titolare di Argos, per Monsignor Francesco Benassi, Vescovo dimissionario di Guastalla, che ritiene in amministrazione provvisoria.

Chiesa Cattedrale di Faenza, per Monsignor Gioacchino Cantagalli, traslato dalle Sedi di Cagli e Pergola.

Chiesa Cattedrale di Orvieto, per Monsignor Giuseppe Ingami, traslato dalla Chiesa titolare di Sidonia.

Chiesa Cattedrale di Coria, per Monsignor Marcello Spinola y Maestre, traslato dalla Chiesa titolare di Milo.

Chiesa Cattedrale di Bressanone o Brixen, per Monsignor Simeone Aicher, traslato dalla Chiesa titolare di Sebaste.

Chiese Cattedrali unite di Cagli e Pergola, per Monsignor Giovanni Battista Scotti, Canonico della patria Collegiata di Bolsena, Cancelliere Vescovile di Orvieto, Rettore e Professore di matematica, scienze naturali, sacra scrittura ed eloquenza in quel seminario, Missionario Apostolico, Esaminatore pro-Sinodale e Cameriere Segreto soprannumerario di Sua Santità.

Chiesa Cattedrale di Marsi, pel R. D. Enrico De Dominicis, Canonico Penitenziere di Avellino, Rettore della Chiesa di S. Francesco Saverio, direttore del Terz' ordine de' sette Dolori di Maria Vergine, Prevosto delle Mantellate e della pia unione del Cuore di Gesù e sacra famiglia, Prefetto della Congregazione notturna, e degli iniziati alla carriera ecclesiastica, Segretario di quella delle Missioni, Esaminatore diocesano e Dottore in sacra teologia.

Chiesa Cattedrale di Bovino, pel R. P. Fr. Salvatore da Napoli, dei Minori Cappuccini, nel secolo Brunone Bressi, Prefetto Apostolico per le missioni del suo Ordine nel Brasile, Paraguay, Tunisia e Cartagine.

Chiesa Cattedrale di Mantova, pel R. D. Giuseppe Sarto, Canonico-Primicerio di Treviso, Cancelliere Vescovile, Direttore di quel seminario, Esaminatore pro-Sinodale e Consigliere di quell'ecclesiastico tribunale.

Chiesa Cattedrale di Guastalla, pel R. D. Prospero Curti, diocesano di Reggio d'Emilia, nella Metropolitana di Modena prima dignità di Arciprete Maggiore e Parroco, Vicario Generale, Esaminatore pro-Sinodale, Consultore per l'esame dei Chierici, e per l'amministrazione de' beni ecclesiastici e Dottore in sagra teologia.

Chiesa Cattedrale di Iglesias, per Monsignor Raimondo Ingheo, Canonico nella Metropolitana di Cagliari, presso quell'accademia e seminario Professore di sagra scrittura e Dottore partecipante del collegio teologico, Esaminatore sinodale, Membro del Collegio di S. Tommaso, Protonotario Apostolico Soprannumerario di Sua Santità e Dottore in sagra teologia.

Chiesa Cattedrale di Lubina, per Monsignor Giacomo Missia, Canonico di Secovia, Cancelliere Vescovile, Consigliere del Concistoro, Esaminatore pro-Sinodale, Cameriere d'Onore di Sua Santità e Dottore in sagra teologia.

Chiesa Cattedrale di Cartagena, nella Spagna, per Monsignor Tommaso Bryan y Livermore, Cattedratico di matematica e fisica nel patrio Seminario di Malaga, Esaminatore Sinodale in Granata, Guadix e Cuenca dell'Equatore, Prelato Domestico di Sua Santità, Baccelliere in filosofia e Dottore in sagra teologia.

Infine l'E.mo signor Cardinale Simeoni, coll'annuenza del Santo Padre, ha fatto la postulazione del Sacro Pallio per la Chiesa Metropolitana di Cartagine conferita all'E.mo signor Cardinale Allemand Lavigerie.

ALLOCUZIONE DEL S. PADRE.

Diamo la versione della Allocuzione pronunciata dal S. Padre Leone XIII nel Concistoro segreto di lunedì:

Venerabili Fratelli,

Quanto aspra continui ad infuriare la tempesta contro la Chiesa, quanto numerose e gravi siano perciò le sollecitudini che a Noi specialmente incombono che siamo al governo, nessuno lo sa meglio di voi che per la dignità vostra soliti essendo di prestarci l'opera e il consiglio nel reggimento della cristiana repubblica, spesso vi trovate insieme con Noi in mezzo alle difficoltà. Ma dopo che con apposite Lettere Encicliche, abbiamo smascherati i disegni e le arti delle società secrete, come lo esigevano i doveri del Nostro ufficio e gl'interessi della salute pubblica, gli odii inveterati dei nemici pare vogliano siffattamente inasprirsi da far temere non ci sovrastino ancor più dure prove.

Nondimeno qualunque siano le vicissitudini che le forze avverse possano apportarci, Noi le affronteremo impavidi: poichè riposeremo fidenti nell'aiuto e nella protezione di Dio onnipotente, il quale ha promesso e dato alla sua Chiesa questa grazia, che, sotto i di Lui auspicii e col suo aiuto vittoriosa in ogni tempo, trovi negli stessi combattimenti cagioni d'incremento. Che se ciò non fosse attestato dalla memoria dei secoli anteriori, quanti ne trascorsero dalla fondazione della Chiesa, basterebbe a confermarlo quanto noi medesimi vediamo nei tempi presenti. Ecco, infatti la Chiesa attraversare senza tema per se, quella guerra terribile che da lungo tempo fu dichiarata al nome cattolico: e il suo più grande trionfo è che, in mezzo ad una sì vasta corruzione di costumi e di idee, quando il bene supremo, che è la fede cristiana, trovasi da ogni parte insidiato ed esposto a pericolo, non di rado si hanno testimonianze di eminente virtù, e si vedono rinnovellarsi qua e là tra il popolo cristiano esempi di concordia, di carità, di fortezza.

E in questo stesso tempo vediamo, per grazia di Dio, nuove ed immense regioni dischiuse al Vangelo di Cristo. Il nome cattolico fiorisce in America, i vescovi degli Stati Uniti terranno in questo stesso mese il loro Concilio e delibereranno di comune accordo circa l'organizzazione regolare della *disciplina ecclesiastica. Il nome* cattolico è rigoglioso e si propaga in Australia, nelle Indie, e in varie parti dell'Oriente, in guisa che il numero dei cristiani *accrescendosi* per così dire di giorno in giorno, esige assai di frequente la nomina di nuovi vicari apostolici.

Quanto all'Africa poi, benchè molta parte ancora di essa, priva della luce cristiana, versi nella barbarie, Noi tuttavia godiamo e siam tratti a bene sperare dell'avvenire vedendo le istituzioni cristiane già abbastanza coltivate sulle coste settentrionali di quel paese. E di questo non piccolo merito lo ha un membro del vostro illustre Collegio il quale tutto intento alla salvezza comune dei popoli dell'Africa, nel corso di pochi anni con costanza e fatiche ha condotte a termine molte opere eccellenti. Per ciò Noi siamo animati della più viva sollecitudine per il bene di quella regione; e mentre proprio in questi giorni si stà trattando in Europa di favorire il commercio e la civiltà nei paesi dell'Africa, Noi pure ci sforziamo, con intento più salutare, di diffondere in quei paesi e conservare la luce del Vangelo.

E prima di tutto i Nostri pensieri sono attratti al presente da quella non diremo città, poichè essa è quasi nulla, ma dalla memoria della città opulenta un tempo e dominatrice. Intendiamo dire Cartagine: la quale se i posteri memori guardano con ammirazione come quella che rifulse alla testa dell'Africa nelle arti della pace e della guerra ed emulò la grandezza romana, conviene che molto più la ammirino per le glorie cristiane. Essa infatti, ricordiamo cosa a tutti nota, abbracciò per tempo la religione cristiana recatale da Roma, e la ritenne con tanto amore che ben poche città può paragonarsi per il numero di uomini santi e di martiri da essa prodotti. Fin dalla più remota antichità ai vescovi cartaginesi toccò questa dignità, di presiedere a tutta l'Africa con potestà primaziale. Che se, in appresso, le ripetute invasioni dei barbari nell'Africa coinvolsero nella medesima rovina le glorie sì religiose che civili, e distrussero dalle fondamenta la stessa città capitale, le rimase tuttavia la gloria degli antichi meriti, e il massimo onore della Sede Arcivescovile, nobilitata per non pochi anni colla sua sapienza e virtù dal grande Cipriano il quale da ultimo la consacrò col martirio.

Indotti da questi pensieri e compresi di paterna benevolenza pei cristiani dell'Africa, volendo stabilire sopra basi ognor più solide l'amministrazione delle cose sacre in mezzo ad essi, pensammo esser venuto il momento di restituire a Cartagine con la nostra Autorità lo splendore del trono Arcivescovile; e perciò abbiamo ordinato che siano distribuite a ciascuno di voi, Venerabili Fratelli, le Apostoliche Lettere date a questo scopo.

Non dubitiamo punto che nel vostro grandissimo amore alla Chiesa vi tornerà sommamente consolante questo quasi richiamo a nuova vita dell'antichissima Sede Arcivescovile; e in pari tempo confidiamo che non meno gradito ed accetto vi tornerà l'apprendere che abbiamo decretato d'aggiungere al vostro illustre Collegio uomini che hanno ben meritato della Chiesa e che sono eminentemente commendevoli per la loro dottrina, virtù, esperienza e pei servigi prestati.

(Seguono i nomi dei nuovi cardinali).

Che ve ne pare?

Per ciò coll'autorità di Dio onnipotente, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, creiamo e pubblichiamo Cardinali della Santa Romana Chiesa.

(Si ripetono i nomi).

Con le dispense, derogazioni e clausole necessarie ed opportune. Nel nome del Padre † del Figliuolo † e dello Spirito † Santo. Così sia.

DOPO IL CONCISTORO.

Il S. Padre, rientrato ne' suoi appartamenti, si recava nella sala del trono e quivi sedutosi, circondato dalla Sua nobile Corte, riceveva in udienza di formalità i novelli Vescovi, i quali erano annunziati ed introdotti da un Maestro delle Ceremonie pontificie.

Dopo avere i novelli Vescovi, ciascuno alla sua volta, baciato il piede alla Santità Sua, il S. Padre imponeva ai medesimi il rocchetto, impartendo loro l'Apostolica Benedizione.

Quindi i nuovi eletti si recavano collegialmente a compiere la visita di formalità presso l'E.mo e R.mo sig. Cardinal Pecci e presso l'E.mo e R.mo sig. Cardinal Jacobini Segretario di Stato di Sua Santità.

Poscia scendevano nella Basilica Vaticana a venerare la tomba dei Principi degli Apostoli.

Dopo il Concistoro di lunedì mattina partivano immediatamente le Guardie Nobili Pontificie, destinate da Sua Santità a recare in qualità di Corrieri straordinari la notizia della promozione alla sacra Porpora ed a presentare in pari tempo lo zucchetto cardinalizio ai novelli Cardinali esteri.

Terminato il Concistoro, una carrozza del Palazzo pontificio conduceva alle residenze degli Eminentissimi e Reverendissimi signori Cardinali Laurenzi, Celesia, Massaia, Gori Merosi, Masotti, Verga, un Maestro delle Cerimonie pontificie, unitamente al Maestro di Camera dell'E.mo e R.mo signor Cardinal Pecci, fratello di Sua Santità, ed al Sostituto della Somisteria Apostolica, i quali, colle consuete formalità, presentavano ai novelli Porporati il biglietto con cui ad essi si partecipava la fausta notizia della loro elevazione alla suprema dignità Cardinalizia, non che il Decreto Concistoriale della seguita loro promozione.

Dopo di che lo stesso Maestro delle Cerimonie pontificie annunziava ai novelli Cardinali il giorno e l'ora in che Sua Santità si sarebbe degnata di riceverli in udienza di formalità per imporre ad essi la Berretta Cardinalizia.

A queste rispettive cerimonie assistevano molti cospicui personaggi del clero e delle varie città cui appartengono i novelli Eminentissimi, già presenti in Roma o venuti espressamente per questa fausta occasione, molti prelati romani ed esteri, molti membri della romana aristocrazia, non che i gentiluomini degli E.mi Cardinali vestiti nel loro abito di formalità.

I debiti dei Municipi Italiani

Nella relazione non ha guari data in luce sulla nuova legge provinciale e comunale, a preferenza ci ha colpito la parte che riguarda il modo di mettere un po' d'ordine nelle finanze dei Comuni e di fermare questi nella via dei debiti e dei dis-

avanzi, in cui quasi tutti sonosi messi da tanti anni, con grandissimo danno delle popolazioni e dei paesi.

Il governo comincia adesso a preoccuparsi di una piaga che si è fatta cancrenosa e chiude quindi la stalla quando sono fuggiti i bovi.

Ma consoliamoci col pensare che val meglio tardi che mai, e speriamo che se per l'avvenire non si potrà rimediare a tutto il male fatto per lo passato, per lo meno vi formerà dov'è e com'è e non si farà peggiore.

Ma poca fiducia si può avere in verità in questa serotina tutela del Governo verso i Comuni, in quanto che non sappiamo con quale forza morale possa ridurre sulla buona strada economica e finanziaria chi batte da tanto tempo un cammino ben ruinoso e funesto, nè giungiamo a comprendere con quale e quanta efficacia possa rattenere dal fare nuovi debiti i nostri Comuni chi non fa che accrescere di continuo il debito pubblico e chi ora con un pretesto ed ora con un altro non contrae che prestiti e fa quindi debiti reali ed effettivi.

E tanto più temiamo che questa azione riparatrice a cui si vuol dare il governo per le finanze dei Comuni non approdi, in quanto che in massima parte i prestiti contratti dai Municipii sono stati fatti con danari di qualche guisa spettanti al governo e quindi gli utili che si percepiscono da tali prestiti vanno a finire nelle casse del pubblico erario. E diciamo questo, perchè fino ad ora i Municipii hanno preso a prestito somme considerevoli dalla cassa cosidetta dei depositi.

Ora da quali cespiti ritrae questa Cassa i suoi capitali e le somme che dà a mutuo? Anzitutto dai depositi giudiziali, dai depositi volontari per ragione di contratti e stabiliti o da stabilirsi, e molto più dai depositi fatti nelle casse di risparmio postali. Tutti questi capitali sono necessariamente in potere del governo, il quale li amministra eli erogr come meglio crede.

Allora è facile comprendere che la massima parte dei debiti fatti dai municipii è costituita da capitali governativi e quindi è il governo che dà denari a prestito ai municipii e per conseguenza se i municipii di tanto si sono affogati nei debiti, unicamente hanno potuto farlo perchè il governo ha loro somministrato il danaro.

Da ciò viene che per logica e razionale illazione, il governo dovrebbe non già mettere un limite ai prestiti e quindi ai debiti dei municipii, ma dovrebbe metterlo alle sue sovvenzioni e ai suoi prestiti. E pare infatti che finalmente siasi indotto a ciò, perchè attualmente l'anzidetta Cassa non ha più fondi disponibili, e non è perciò in caso di fare nuove sovvenzioni. Laonde, si richiama all'ordine l'amministrazione dei municipii perchè il governo non ha più quattrini da investire, e ora che l'utile e il frutto di questi mutui e di questi prestiti municipali non possono più devolversi a beneficio del governo, questi dice basta.

E basta dovrà dirsi per forza, come per forza dovranno fermarsi i municipii dal momento che le casse sono vuote. Il peggio è che omai sono vuote anche le tasche dei contribuenti.

Governo e Parlamento

Comedie governative.

Alcuni professori delle Università di Sicilia e di Sardegna che si trovano nel continente, ricevettero intimazione di partire immediatamente per trovarsi al loro posto a tempo debito.

Ma vi sono le quarantene di ventun giorno che debbono scontarsi nei porti di Reggio e di Gaeta designati dal governo, e quindi questi professori non potrebbero trovarsi pel giorno voluto alle rispettive Università.

Si rivolsero perciò al ministero della pubblica istruzione per ottenere che un tale inconveniente venisse tolto. Il ministero dell'istruzione si diresse a quello dell'interno, ma questo rispose che le quarantene si debbono rispettare e che non si possono fare eccezioni.

Pare però che consigliasse cercare una via di mezzo.

Venne quindi proposto ai professori di partire per Marsiglia e di là andar direttamente alle sedi senza perder tempo a scontar quarantene!

Essendosi obiettata la maggior spesa, si deliberò di compensarla mediante un sussidio uguale alla differenza fra il viaggio ordinario e lo straordinario.

Così il ministero che impone le quarantene spende in sussidi perchè tragittando da Marsiglia, possano esser deluse.

Notizie diverse

I rappresentanti d'Italia a Montevideo ed a Buenos-Ayres telegrafarono a Mancini assicurando che i governi presso i quali sono accreditati prenderanno delle misure per alleviare le condizioni fatte alla navigazione italiana dalle ordinanze sanitarie.

Mancini si adopera oggi per ottenere che non si respingano i vapori italiani già partiti.

— La *Stampa* assicura che non esistono rapporti fra la conferenza di Berlino e l'invio delle navi al Congo.

Qualche giornale come è noto, aveva asserito che tale invio era stato ordinato, perchè l'Italia potesse avere una ragione plausibile per partecipare a quella conferenza, da cui la si voleva esclusa.

— All'apertura della Camera l'on. Grimaldi presenterà i progetti sul credito agrario, sulla derivazione delle acque, sulle modificazioni alla legge delle irrigazioni, sul riordinamento delle casse di risparmio.

— La apertura della Camera avrà luogo il giorno 27 novembre. La data fu definitivamente fissata.

ITALIA

Bologna — L'avv. Roversi, Direttore della *Stella d'Italia* di Bologna e corrispondente dell'*Italia* di Milano (ambedue giornali liberali) venne condannato a tre mesi di carcere, alla rifazione dei danni ed alle spese, dal Tribunale di Bologna, che lo ritenne reo di aver rubato parecchi libri da varie botteghe di librai.

La stampa liberale o non dice nulla o registra la notizia seccamente: se si fosse trattato di un giornalista clericale....

Roma — Il *Popolo Romano* si lagnava da un pezzo che i fogli liberali di Roma copiavano la sua *Cronaca* senza citarlo. Per punirli, che cosa pensa? Stampa in cronaca l'arrivo in Roma del D. Koch. E i giornali liberali di Roma lo copiano.

Così si divulgò per tutta l'Italia quella notizia; tutti i giornali la registrarono; e non era che una spiritosa burletta del *Popolo Romano* per punire i colleghi rapsodi.

Ravenna — Gli anarchici di tutta la Romagna hanno fatto rimostranze al Costa, minacciando di segregarsi con pubblica dichiarazione dal gruppo collettivista che segue il Costa, se quest'ultimo non dichiara che non si fonderà mai coi repubblicani e che ritiene la questione politica di una importanza secondaria di fronte alla questione sociale.

Inoltre sono malcontenti perchè, a parer loro, si agisce troppo fiaccamente e gli annoia di dovere aspettare sì lungamente per vedere realizzati i loro desiderii.

I caporioni rispondono che si sta preparando un manifesto che sarà firmato da tutti i deputati dell'estrema sinistra e che verrà presentato alla Camera.

Vicenza — Al Tribunale di Vicenza si è svolto un processo che ha dato luogo a disordini.

Il processo volgeva sul fatto già da noi narrato, avvenuto in quel liceo d'esami. Faceva gli esami di riparazione nel liceo, Luigi Pasqualigo, figlio dell'ex-deputato. Il prof. Dabalà, sorvegliante, s'accorse che egli aveva nel vocabolario le pagine della grammatica, gli tolse il libro, gliene fe' dare un altro e stese rapporto.

Informato di questo, volò a Vicenza il padre Pasqualigo e si recò dal presidente del Liceo per vedere se fosse possibile scongiurare una procella.

Il preside glielo fece sperare; lo consigliò di indirizzarsi al Dabalà. Ma Dabalà non fu reperibile. Il Pasqualigo ne fece vane ricerche. Quando credette alla fine di averlo trovato, il Dabalà col preside e col collega Pinton scappò per una porticina segreta.

Il Pasqualigo tornò più tardi alla carica, ma esasperato, si lasciò scappar la pazienza, disse ingiurie, e con uno spintone aperse la porta dietro la quale stava barricato il Dabalà, che presiedeva altri esami.

Al Pasqualigo fu fatto processo per oltraggio. Ma venne assolto. Si guardò come grave provocazione il non averlo ammesso ad un colloquio.

Gli studenti erano tutti per Pasqualigo. Applaudirono la requisitoria a lui favorevole, applaudirono gli avvocati e poi fecero una dimostrazione continua al Pasqualigo. Lo seguirono un bel tratto per le vie gridandogli *evviva*; poi rinnovarono gli applausi all'*Albergo Roma*, dov'egli era coll'avvocato Bizio di Venezia, suo difensore, e alla stazione quando partì per Lonigo, dove ha domicilio. E per chiudere, andati davanti al Liceo, gridarono: *Morte al preside e a Dabalà!*

ESTERO

Francia

Il generale Colomb, comandante il XV Corpo d'esercito in Marsiglia, ha rimesso la Croce di Onore a suor Saint-Jullien, Superiora delle Figlie di Carità addette all'ospedale militare, per i servizi resi durante la recente invasione del colera. La funzione ebbe luogo nel cortile dell'ospedale, alla presenza della decimaquinta sezione degli infermieri. Il generale ha pronunziato un'allocuzione, che commosse gli astanti; quindi consegnò a suor Stefania una medaglia in oro, ed una medaglia in argento di prima classe ai sergenti Fonquet e Fleuret della XV sezione degli infermieri.

— Un giovane collaboratore del dottor Vulpian inghiottì una grande quantità di microbi, tolti al corpo di una donna morta di colera fulminante! Egli vuol fare una esperienza decisiva.

Finora è in buona salute.

Due porcellini d'India, che avevano ricevuto iniezioni sottocutanee di microbi, sono morti.

Il colera è ricomparso a Tolone e nello spazio di soli due giorni vi furono circa 20 casi, fra i quali 10 frati delle scuole cristiane dette degl'Ignorantelli. Sono morti del morbo tre ufficiali del presidio e due frati. La popolazione è costernata.

— S. E. il Nunzio Apostolico si è recato a far visita al laboratorio del celebre fabbricatore d'organi signor Cavaillé-Coll, il quale ha fatto il progetto di dotare d'un grandioso organo la capitale del cattolicismo e la Basilica di S. Pietro.

Belgio

La disinvoltura colla quale il liberalismo mentisce, è qualche cosa di incredibile. E' noto come nel Belgio fosse riescito a rovesciare il Gabinetto cattolico col pretesto che nelle elezioni comunali il partito liberale aveva ottenuto un trionfo. Fu detto subito dai giornali cattolici che questa era una esagerazione e che la posizione dei due partiti rimaneva invariata.

Orbene, adesso le cose vengono ancor meglio in chiaro.

Leggiamo nel *Bien Public* di Gand che l'ufficio dell'Associazione cattolica e costituzionale di quella città si occupa di una statistica delle ultime elezioni comunali. Il lavoro è già finito per le due Fiandre e per la provincia di Anversa. Ora sapete cosa risulta? Nientemeno che queste cifre. Nella Fiandra Orientale sopra 298 comuni, 27 soli sono liberali; nella Fiandra Occidentale 27 soli sono composti di liberali sopra 250; nella provincia di Anversa, sopra 152 comuni, i liberali non sono in maggioranza che in 6.

E questa proporzione si mantiene presso a poco nelle altre provincie, per cui quel giornale prevede che l'esito finale sorpasserà ogni supposizione ottimista.

E non ostante questo, i liberali continuano a dire che l'esito delle elezioni comunali è tutto in loro favore e che bisogna abolire la legge scolastica, condannata dal voto popolare e sciogliere la Camera. Mentire e sempre mentire; ecco la nobile divisa del liberalismo!

L'INDUSTRIA DEL BESTIAME

Una delle industrie più importanti dell'agricoltura è omai secondo i migliori agricoltori, quella del bestiame. Solo da qualche anno quest'industria va prendendo maggiore estensione; chè prima la si riteneva soltanto come mezzo di produzione.

Difatti col bestiame si ha la lavorazione dei campi a buon mercato ed un eccellente concime.

Ora che si vuole ad ogni costo usare le macchine per qualsiasi lavoro, qual macchina tornerà più conveniente di quella che nel darci questo lavoro ben fatto, ci somministra ancora e latte, e carne, e pelli e concime?

Rappresenta questa economica e fruttifera macchina, il bestiame.

Questo, già lo abbiam detto, reca un altro vantaggio che si collega intimamente colla coltivazione dei campi a prati.

Allorquando il fieno è a caro prezzo, lo si vende; quando invece il prezzo è basso e creduto non abbastanza rimuneratore, si consuma nella propria stalla dalla quale si traggono tante e così svariate utilità.

L'industria però del bestiame deve andare soggetta alle leggi generali che regolano le altre. Cosicchè non si potrà dire che essa debba ovunque aver il primo posto; molte condizioni son necessarie perchè quest'industria sia rimuneratrice.

Si può tuttavia asserire che in non pochi comuni friulani, la si potrebbe convenientemente tenere, dappoichè il suolo è quasi ovunque di qualità adatta, ed i mercati vi sono frequentissimi sia in ordine al tempo che alla località.

L'allevamento dei vitelli, ad esempio, ed il loro ingrassamento può essere una speculazione lucrativa per il coltivatore, ma importa assai che essa sia ben condotta.

Ora è fuor di dubbio che fra noi il coltivamento segue soventi volte regole erronee e difettose.

Anzitutto viene biasimata la vendita dei vitelli dell'età dai 15 giorni ad un mese.

Il coltivatore avrebbe molto maggior interesse se li nutrisse fino a tre mesi circa, fino al tempo cioè, in cui il loro peso vivo raggiungerà presso a poco i cento chilogrammi.

Non è per questo necessario di prolungare l'allattamento al di là di tre o quattro giorni.

Fino a tre mesi si può dare il latte sfiorato, e di cui il burro si sia venduto a parte.

All'età di tre settimane, si mescola il latte coagulato con un brodo di grani di lino. A cinque o sei settimane, si stempera della farina di mais, d'avena, di fave o di orzo in acqua tiepida. Infine nell'ultimo mese, si forma questo cibo più denso, lo si riduce in pezzi della grossezza di un uovo di piccione e lo si fa trangugiare ai vitelli, mescolato con un po' di latte tiepido per renderlo più scorrevole e sapido.

Se ne danno da cinque a sei per ogni pasto secondo la razza più o meno voluminosa dei vitelli.

Un affittavolo può così nutrirne quattro o cinque per volta e quindi una dozzina all'anno con tre sole vacche. Egli farebbe un'operazione lucrativa e ricaverebbe inoltre il beneficio del burro.

Il mais sopratutto, allorquando è cotto, riesce un alimento eccellente e sopra ogni altro efficace per i vitelli da ingrassare.

Il sistema d'allevamento adottato in Inghilterra è forse il migliore fra quanti si conoscono; per questo quella nazione passa come maestra nell'arte di speculare sugli animali.

Ecco il metodo che vi si segue dai migliori affittaiuoli.

Dalla loro nascita fino a tre mesi i vitelli ricevono da 6 a 9 litri di latte sfiorato e mescolato con un quarto di acqua calda, con fieno secco e barbabietole condito da due litri di farina di orzo; il tutto in tre razioni. Essi intanto sono liberi nelle loro *boxes*.

A sei mesi, vengono posti a due a due in *boxes* più larghe attinenti ad un cortile dove passano liberamente.

Le porte vi sono aperte d'inverno dalle 9 ant. alle 4 pom. e d'estate dalle 4 di sera alle 9 del mattino.

Valga almeno questo fatto a far riconoscere quanto dannoso sia il nostro sistema di rinchiudere i vitelli in prigioni oscure, strette e quasi prive d'aria.

Lasciati per così lungo tempo nelle stalle, presso di noi, essi profondono in vani sforzi la loro energia per svincolarsi dall'anello e dalla catena e trovare la libertà che essi non conoscono; ma che il loro istinto spinge a cercare, siccome indispensabile al loro sviluppo.

Anche in America si ha un metodo analogo, e noi sappiamo quale sia l'esportazione che se ne fa.

In Italia, fatta eccezione di qualche tenimento in Lombardia, non si cura gran fatto il bestiame, o talora curandolo non se ne ottiene tutto quel beneficio che si potrebbe ricavare.

Intanto l'America che già ha aperto un commercio non indifferente colla Francia di carne bovina, sta già guardando all'Italia, la quale in tempo non lontano fu la provveditrice della nostra vicina d'oltre Alpi.

Il ministero d'agricoltura di quel paese ha proposto aumenti considerevoli dei dazi d'importazione sul bestiame.

Per i nostri coltivatori l'abolizione del corso forzoso e l'aumento dei dazi succennati tolgono affatto ogni speranza di poter ridare la carne alla Francia.

Se da una parte abbiamo in questo fatto un danno, abbiamo dall'altra il beneficio di recare a maggior grandezza la patria agricoltura.

Cose di Casa e Varietà

Statistica municipale. Dal Bollettino statistico mensile del Comune di Udine, togliamo i seguenti dati riferibili al mese di settembre 1884.

Nati vivi legittimi 91, 48 maschi e 43 femmine; illegittimi 21 dei quali 4 riconosciuti. Nati morti nessuno, aborti 1.

Gli atti civili di celebrato matrimonio furono 22.

I morti nel mese furono 68, 37 maschi e 31 femmine.

Emigrarono 65 individui; 29 dei quali in altro comune della Provincia; 36 in altra provincia del Regno.

Immigrarono 82 individui, 42 dei quali da altro comune della Provincia, 40 da altra Provincia del Regno.

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: 111 buoi, 81 vacche, 1 civetto, 108 vitelli vivi, 355 morti; 8 castrati; 180 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilog. 62303.

Furono constatate num. 102 contravvenzioni ai regolamenti municipali, e tutte furono definite con componimento.

La massima temperatura nel mese fu di 26.8 il giorno 19; la temperatura minima fu di 11.0 il giorno 10.

Giacenza di oggetti sequestrati. Il Cancelliere del R. Tribunale C. e C. di Pordenone rende noto:

Che presso la Cancelleria di quel Tribunale sono giacenti, siccome d'ignoti proprietari, i seguenti effetti.

1. Reliquiario di metallo dorato in due pezzi.
2. Piedistallo di calice schiacciato di metallo argentato.
3. Due vasi d'argento per calice.
4. Tre pezzi, due dei quali formanti parte di piedi di arredi sacri lisci, ed il terzo lavorato, d'ottone inargentato.
5. Due pezzi di ottone inargentato schiacciati forniti di croce cadauno, composti di cerchi concentrici.
6. Altri tre pezzi di ottone inargentato, due a forma di cerchio ed uno a guisa di vite.
7. Una sciarpa di cotone rosso ad olio.
8. Un cappello di feltro nero.
9. Una ronca.
10. N. 2 bicchieri ed un bicchierino.
11. Un paio calzoni di cotone.
12. Un gilet.
13. Una cravatta verde.
14. Una camicia.
15. Un paio mutande.
16. Tre pacchi tabacco Nazionale.
17. Una caldaia.
18. Due ombrelli.
19. Metri 6 bombasina in due pezzi.
20. Granoturco di chil. 12.900 giallo e bianco.

Che tali oggetti saranno custoditi per lo spazio d'un anno, dopo il quale, se non si presenterà alcuno per reclamarli, colle opportune giustificazioni, saranno venduti all'asta pubblica, in coformità alle leggi sulla procedura civile;

Che il prezzo resterà in deposito a disposizione del legittimo proprietario, sino allo spirare del termine di dieci anni, stabilito dell'art. 617 Codice stesso, per la prescrizione.

Che trascorso detto termine senza reclami, sarà, ipso jure, devoluto il prezzo stesso al pubblico Erario.

La proroga dell'Esposizione e la fiera industriale. L'altra sera si è riunito il Comitato Esecutivo e, dopo una lunga ed animata discussione, decise che, per cause tecniche e per molte altre difficoltà, era impossibile ammettere un ulteriore proroga al termine fissato per la chiusura ufficiale dell'Esposizione.

Però in vista delle richieste di molti espositori, deliberò di permettere nei giorni 17, 18, 19 e 20 corrente una *fiera*, a cui avrà accesso il pubblico.

Quindi di fatto l'Esposizione rimane prorogata sino a tutto il *venti novembre*.

La deliberazione votata dal Comitato Esecutivo è del seguente tenore:

« Il Comitato Esecutivo, riconoscendo insormontabili le difficoltà che si oppongono ad una proroga assoluta dell'Esposizione, ha deliberato che si mantenga ferma la data finale dell'Esposizione fissata a tutto il 16 novembre.

« Ma che si permetta ancora a tutto « *venti novembre* l'accesso al pubblico nelle « gallerie alle solite condizioni, concedendo « agli espositori che hanno regolato la loro « contabilità col Comitato, di *vendere* ed « esportare liberamente i prodotti venduti. »

Per le industrie agricole. Il Ministro del commercio, avendo rilevato che i concorsi a premi istituiti per promuovere le latterie sociali diedero buoni risultati, e giovarono a diffondere anche fra le popolazioni rurali il principio dell'associazione, ha aperto un concorso a vari premi per le stesse latterie sociali o private.

I premi sono questi:

Sei di Lire 1000, quattro di L. 500 e quattro di L. 200.

Saranno poi stabiliti due premi di lire 1000 ciascuno per quelle latterie sociali o private, le quali, durante sei mesi dell'anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbricheranno il burro soltanto.

Inoltre sono stati stabiliti sei premi di lire 50 ognuno per i casari delle latterie che prenderanno parte al concorso ed avranno dato prova di maggiore abilità.

Alla Commissione che dovrà giudicare i risultati del concorso, sarà riservata la facoltà di aggiungere ai premi in danaro speciali diplomi di primo e di secondo grado.

La stessa Commissione visiterà le latterie concorrenti.

Ringraziamento. Commossi e riconoscenti delle dimostrazioni d'affetto tributate nell'accompagnamento della salma del compianto Giuseppe Cleza, i figli ed i congiunti porgono a tutti i più vivi ringraziamenti, ed una parola di gratitudine al medico-chirurgo signor Virgilio Scaini che li coadiuvò egregiamente nel torre dall'animo del povero ammalato fin il dubbio più leggero che il male tremendo per cui non v'era riparo, dovesse trarlo a morte.

Udine, 12 novembre 1884.

Emigrazione. Leggiamo nell'*Eco del Litorale*: Da una corrispondenza pervenutaci da Aquileja rileviamo che molte famiglie di contadini di quello e d'altri villaggi del nostro Friuli stanno per prendere il volo verso l'America. E' per la maggior parte gente povera che va in cerca di *fortuna*, con quel risultato ormai a tutti noto. Ma oltre alla disillusione che esse devono provare riguardo alle ricchezze materiali che sperano, è che la maggior parte di loro perdono religione e fede. A proposito di ciò abbiamo letto nella *Voce Cat.* di Trento quattro lettere, che il sacerdote Don Luigi Sartori, missionario nella chiesa di S. Stefano a Baltimora, avea mandato a quel giornale. Quelle lettere se le procurò quel buon sacerdote da diversi missionari e trattano dello stato morale degli emigranti italiani specialmente all'Argentina. La prima è del R. P. Viccirillo d. C. d. G. Prefetto degli studi dei P.P. Gesuiti in Marclaudia, già confessore di Pio IX ed esiliato nel 1873.

La II e la III sono di Filippo Cordella della stessa Compagnia.

L'ultima di Enrico Cappelletti. Scopo del R.do Don Sartori nello spedire quelle lettere è quello di illuminare i desiderosi di emigrazione circa l'abisso cui troppo facilmente andrebbero incontro in fatto di religione coloro che si dirigessero all'Argentina.

Pur troppo le quattro lettere fanno sul conto degli italiani i quadri più desolanti per animo che conservano ed amano la propria fede e quello che rende troppo credibile lo stato miserando di quelle povere anime, a tacere dell'autorità di coloro che scrivono, è la concordanza di quelle lettere scritte in tempi diversi benchè abbastanza vicini, ed in luoghi lontanissimi, e all'insaputa l'uno dell'altro.

Noi non le trascriviamo quelle lettere; quanto abbiamo accennato basta abbondantemente per quelli che amano l'anima più che il dubbio danaro.

Diamo soltanto l'accompagnatoria di Don Sartori ed alcune notizie sui lavoranti italiani che le stesse favorisce; vorremmo che tutti le leggessero e vi meditassero sopra.

Molto R.do signor Direttore,

Come sacerdote, che davvero ama il religioso popolo trentino, mi fu un coscienzioso dovere d'indirizzarle le quattro acchiuse lettere vergate senza pregiudicii da eminenti e zelanti missionari del nuovo mondo, ai quali sta a cuore la salvezza dell'anime.

Queste lettere provano irrefragabilmente « *Il Cielo Oscuro Sui Pretesi Vantaggi* « *Morali Dell'Emigrazione Nella Re-* « *pubblica Dell'Argentina D'America* ».

La conclusione logica sarà chiara: che la *maggioranza* d'emigranti ch'andarono a far denari nell'Argentina sono andati in precipizio in fatto di religione. E' il clero zelante che con cuore straziato così parla, e di questo clero il « Vox populi vox Dei » ha significazione la più possente.

Colla perdita di religione rimarrà insostendibile pure il vantaggio d'un po' di danaro proveniente da un'infausta emigrazione, e fatto con tanto dispendio morale.

Chi è fedele all'avita religione dei padre suoi non dovrebbe mai acconsentire di porre a cimento la sua fede coll'emigrari nella massonica Argentina e far naufragio il più deplorabile colla maggioranza.

Il gran numero d'italiani sul lavori della ferrovia Baltimora ed Ohio in Marclaudia vivono propriamente senza Dio. Una disgrazia ne colpì cinque improvvisamente. Morirono tutti senza il prete. Ciò pertanto non *fece nessuna impressione* sugli altri fra i quali ci sono pure dei trentini.

I lavoranti italiani sono qui gabbati continuamente. Molti sono ammalati di febbre contratta per lavorare in luoghi paludosi o malsani. Altri non hanno nè lavori nè danari e sono nella più squallida miseria.

A Nuova York, grazie a Dio, incomincia l'esodo dei lavoratori italiani verso l'Europa. Giorni fa seicento in una volta lasciarono le sponde americane alla volta della patria. I lavori si diminuiscono quotidianamente. In quella grande città si contano mentre scrivo venti mila italiani nomini donne e fanciulli senza lavoro ed in gran miseria.

Molti ungheresi partirono per l'Europa dopo essere venuti in America, e ciò per non trovare lavoro, e per essere perseguitati dai lavoratori americani. S.

DIARIO SACRO: *Giovedì 13 Novembre* S. Stanislao Kostka.

TELEGRAMMI

Roma 11 — La *Rassegna* pubblica una letterina dell'avvocato Sbarbaro, chiedendo, se l'originale sia stato veramente spedito e se Depretis l'abbia testo comunicato, come era suo obbligo, al Procuratore del Re.

Ecco la letterina:

Onorevole signor Depretis. — se ella tocca un capello dello intemerato prefetto di Caserta, che ebbe il merito di dire la verità, io le prometto di pubblicare cose che faranno escire vostra eccellenza con la tenera sposa dalla pubblica vita.

Baltimora 11 — Ieri fu aperto il Concilio nazionale degli Stati Uniti. I vescovi nelle sedute pubbliche supereranno forse 100, essendo invitati anche quelli del Canadà. I padri propriamente detti saranno 88.

Dublino 11 — La riunione dei vescovi irlandesi a Roma si farà nel gennaio.

Berlino 10 — La *Norddeutsche* pubblica la circolare che il Duca di Cumberland indirizzò il 4 corrente ai principi tedeschi, eccettuato l'Imperatore.

Dice il Duca che l'esercizio del suo governo nel Ducato di Brunsvich incontrò degli ostacoli, ma che il suo diritto di successione rimane cionondostante intatto. Nessuno gliele contesta. Dichiara che è impossibile rifiutargli il riconoscimento di questo suo diritto senza violare la costituzione dell'impero.

Filadelfia 10 — I negri incendiarono quasi interamente la città di Pilaka (nella Florida) durante l'agitazione elettorale.

Napoleonville (nella Luisiana) venne ugualmente incendiata.

Londra 11 — Comuni — La riforma elettorale fu approvata in seconda lettura.

Londra 11 — Il *Daily News* dice: I conservatori della Camera dei Lordi sono decisi di opporsi al risultamento della riforma elettorale.

Londra 11 — Il *Times* ha da Alessandria:

La notizia della caduta di Kartum è giunta per la via di Massauah.

Londra 11 — Regna grande agitazione fra gli affittaiuoli dell'isola di Skye (Scozia) che ricusano di pagare gli affitti. Furono spedite truppe.

Parigi 11 — I giornali annunciano che nelle perquisizioni fatte ieri a Montceau-les-mines, vennero sequestrate le carte di una società segreta.

Cairo 11 — Il governo vendette a una casa tedesca 25 batterie di Cannoni. Barrere protestò supponendole destinate alla China. Credesi che il governo annullerà il contratto.

Bruxelles 11 — La Camera fu aperta senza il discorso del trono. Domani si eleggerà la presidenza.

Bruxelles 11 — Si formò un piccolo attruppamento dinanzi alla Camera. All'uscita dei ministri si intesero dei fischi e qualche grido di viva il Re. Nessun altro incidente.

Il Senato rielesse l'antico ufficio di presidenza.

La riunione della destra della Camera decise di nominare Delandshere a presidente Tach, e Vanwamicke e vicepresidenti.

Bruxelles 11 — Finita la seduta del Senato si fece una dimostrazione. Vennero eseguiti alcuni arresti.

Parigi 11 — Il Consiglio dei ministri approvò in massima di elevare i diritti sui cereali stranieri. Fisserà ulteriormente la cifra.

Berlino 11 — Il *Reichsanzeiger* pubblica il decreto che convoca il Reichstag pel 20 novembre.

Parigi 10 — Dalla mezzanotte alle 11 di sera: 152 casi di colera, 33 decessi nella città e negli spedali, non compresivi i 17 decessi nell'Asilo dei vecchi a Breteuile.

Parigi 11 — Informazioni più complete recano: dalla mezzanotte fino alle 11 di sera 163 casi, con 67 decessi.

Parigi 11 — Cifre ufficiali: Ieri in città e negli ospedali 28 decessi di colera. Negli ospedali vennero ricoverati ieri 119 colerosi. Il totale dei colerosi attualmente negli ospedali è di 190.

Oggi dalla mezzanotte a mezzogiorno 36 decessi di colera.

Parigi 11 — Si nota una recrudescenza del colera a Tolone. Avvennero parecchi casi gravi.

Bruxelles 11 — Ultimamente vennero constatati a Bruxelles alcuni casi di colera benigno senza decessi. Ora i casi si fanno più frequenti.

NOTIZIE DI BORSA

12 novembre 1884.

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 96.70	a L. 96.80
id. id. 1 genn. 1884	da L. 94.63	a L. 94.63
Rend. austr. in carta	da F. 81.20	a L. 81.30
id in argento	da F. 82.45	a L. 82.55
Fior. eff.	da L. 206.—	a L. 206.50
Banconote austr.	da L. 206.—	a L. 206.50

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

11 - 11 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	759.33	758.60	759.09
Umidità relativa . . .	62	58	67
Stato del cielo . . .	coperto	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	NE	E	NE
Vento { velocità chilom.	2	8	4
Termometro centigrado.	10.9	12.1	9.5

Temperatura massima 13.6 « minima 8.8 | Temperatura minima all'aperto . . . 6.5

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

per VENEZIA
- ore 1.43 ant. misto
- » 5.10 » omnib.
- » 10.20 » diretto
- » 12 50 pom. omnib.
- » 4.46 » »
- » 8.28 » diretto

per CORMONS
- ore 2.50 ant. misto
- » 7.54 » omnib.
- » 6.45 pom. »
- » 8.47 » »

per PONTEBBA
- ore 5.50 ant. omnib.
- » 7.45 » diretto
- » 10.35 » omnib.
- » 4.30 pom. »
- » 6.35 » diretto.

ARRIVI

da VENEZIA
- ore 2.30 ant. misto.
- » 7.37 » diretto.
- » 9.54 » omnib.
- » 3 30 pom. »
- » 6.28 » diretto.
- » 8.28 » omnib.

da CORMONS
- ore 1.11 ant. misto
- » 10.— » omnib.
- » 12.30 pom. »
- » 8.08 » »

da PONTEBBA
- ore 9.08 ant. omnib.
- » 10.10 » diretto
- » 4.20 pom. omnib
- » 7.40 » «
- » 8.20 » diretto

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA

Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

AUREO OLIO SANTO

del Dott. C. Ravelli

È il più sicuro farmaco, contro tutte le malattie *nervose, muscolari e delle ossa, reumatismi, artrite, gotta, nevralgia, paralisi, sordità e pilessia*

CURA RADICALE

Spedizione ... L. 5.

CONI FUMANTI

per profumare e disinfettare sale. Si adoperano bruciandone la sommità. Spandono un gradevolissimo ed igienico profumo atto a correggere l'aria viziata.

Un elegante scatola contenente 24 coni L. 1.

Aggiungendo cent. 50 si spediscono dall'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28.

Colle Liquide

EXTRA FORTE A FROID

Questa colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni uffizio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Un elegante *flacon* con pennello relativo e con turacciolo metallico, sole Lire 0.75.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Polvere Insetticida

perfezionata

Innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gl'insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, vermi delle piante, mosche, tarli ecc., ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — Prezzo della scatola cent. 50 e L. 1.

Trovasi in vendita all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Udine Via Gorghi N. 28.

TOPICIDA

senza arsenico — senza veleno
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all'uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si creda e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l'idea che questo animale morendo, s'addende nei posti, e ciò avvelena il contenuto, avvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico esso totalmente inquinati i gatti; i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera sciogliendo un piccolo cucchiaino di formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tele si cosparge dei piccoli ceppi e si mettono poi quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 50 si spedisce col pacco postale.

NOTES

Svariato assortimento di *notes*, legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato, Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorghi N. 28

COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Numero d'ordine	Quantità lame		L.	c.
1	2	Temperino manico corno nero L.	—	35
2	1	Coltellino » » » »	—	35
3	1	» » » » »	—	50
4	4	Temperino » » » »	—	70
5	4	» » » » »	—	80
6	2	Coltellino » » » »	—	85
7	3	» » » » »	—	90
8	3	Temperino » » » »	—	90
9	2	Coltellino » madreperla »	1	05
10	3	» » » »	1	40
11	3	» » » »	1	75
12	4	Temperino » » »	1	75
13	3	Coltellino » corno nero »	2	10
14	4	» » madreperla »	2	30
15	6	» » avorio e tartaruga »	4	—
16	9	Temperino » » » »	8	—
17	9	» » » » »	8	—
18		Forbice da unghie dritta comune »	1	—
19		» » » fina »	1	20
20		Forbice da fiori e frutta fina, (comodissima, restando il fiore o frutto attaccato alla forbice dopo taliato) »	2	40

NB. Sconto del 10 0/0 per grosse partite — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza

PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscuro senza specchio, in modo regolare, rapido, completo, più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

Provenienza diretta in Udine

Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere e frenare la Tisi, la Scrofole ed ingenerale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, montosa al massimo grado. Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità, più idonea a fornirla migliore.

LA LUSTRALINE MARCA DI FABBRICA

Lucido Liquido

UNICO MEZZO

Per Lucidare le calzature senza adoperare la spazzola.

La bottiglia L. 150

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce ovunque per pacco postale.

G. S. COHEN'S
TEMPERA LAPIS
perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla libreria del Patronato a cent. 80.

Goccie americane

contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

TRAFORO ARTISTICO

Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L'arte del traforare mediante seghe differenti sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni dì più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l'utile che il dilettante ne ritrae.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d'ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, cestelli, cornici per ritratti, colonnette, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L'ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d'inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l'arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori la riconobbero infatti adatta a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Perchè il traforo così imparano a connettere i pezzi che costituiscono l'oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo vieno sviluppandosi nelle tenere menti l'utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze, il traforo ha trovato entusiastico accoglienza, ed è tale l'ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, seghette, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo, che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida per giorni 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

5 centesimi

Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.30 caduno.

Auguri

Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per augurii.

Udine. — Tipografia Patronato